

Nuovi tabernacoli a San Paolo: in parrocchia e nel chiesino dell'Adorazione

Nuovi tabernacoli per le chiese della parrocchia di San Paolo. Sia la chiesa grande che la cappella per l'adorazione perpetua – più conosciuta come il chiesino – hanno, infatti, una nuova teca per accogliere l'Eucarestia. «Tutto è nato dopo che, alcuni mesi fa, i ladri hanno forzato il tabernacolo che avevamo nella chiesa grande per cercare i soldi delle offerte – racconta don Jean Jacques Ilunga, parroco di San Paolo –. Essendo stata danneggiata la serratura abbiamo deciso di prendere un nuovo tabernacolo che si potesse murare in una nicchia della chiesa, in modo da rispettare pienamente anche le norme liturgiche in materia. Ne abbiamo trovato uno davvero bello che è entrato perfettamente nella nicchia ed ora è



assolutamente sicuro. Ma ci sembrava un peccato non usufruire del bel tabernacolo precedente e abbiamo pensato che poteva essere adatto per il chiesino dove, essendoci l'adorazione perpetua, non c'è mai la necessità di chiuderlo. È una creazione moderna di forma sferica che vuol rappresentare sia il sole, con una serie di raggi di varia lunghezza, che il mondo. E credo che ora abbia trovato la sua collocazione ideale». Il tabernacolo fu fatto fare una

quarantina di anni fa ad una bottega artigiana di Firenze da don Aldo Mauri, allora parroco di San Paolo. «Quando ho saputo che quel tabernacolo non sarebbe stato più usato nella chiesa grande l'ho chiesto per noi – spiega don Guglielmo Pozzi, coordinatore della cappella dell'adorazione perpetua –. L'abbiamo iniziato a usare il 2 giugno collocandolo, ovviamente aperto, sulla parete di fondo con l'Eucarestia grande ben visibile. Fa da tabernacolo e ostensorio insieme. Davanti all'altare abbiamo anche messo una colonna con la Bibbia aperta alla liturgia del giorno così che si possano contemplare la Parola di Dio e l'Eucarestia insieme in una visione totale del messaggio della salvezza». Un arricchimento prezioso per la cappella e che ha incontrato il gradimento dei tanti adoratori che si alternano lì ogni settimana.

Stefano Bandinelli